



Con la firma dell'accordo economico tra Unione Europea e Comune di Tarquinia il 3 giugno scorso e con il meeting che ha riunito dal 2 al 4 agosto i responsabili delle dieci istituzioni europee coinvolte, ha preso ufficialmente il via l'EMAP (European Music Archaeology Project), che dal cuore dell'Etruria collegherà nell'arco dei prossimi cinque anni studiosi e artisti di sette paesi europei in una rete di eventi, una grande mostra multimediale unica nel suo genere e una serie di workshop, concerti, conferenze, pubblicazioni.

Il progetto si propone di far rivivere e ri-suonare oggi, con ogni mezzo tecnologico necessario, gli strumenti musicali in uso nelle antiche civiltà dell'Europa, allo scopo anche di evidenziare le interconnessioni esistenti già in epoche remote tra i diversi popoli del Continente. È un viaggio nel tempo e nello spazio che parte dal Paleolitico Superiore (circa 40 mila anni prima di Cristo) e attraverso le civiltà classiche che hanno abitato il Mediterraneo, il Centro e il Nord dell'Europa arriva fino al Medioevo, quindi all'origine della cosiddetta e a questo punto presunta "storia della musica". Ma l'avventura volendo prosegue fino ai giorni nostri, visto il modo in cui molti di questi affascinanti congegni sonori sono sopravvissuti nelle musiche di tradizione del Continente e del bacino mediterraneo. Di quelli "estinti", come le maestose trombe in bronzo, il *lituus* etrusco e il *carnyx* celtico, verrà ricostruita non solo la storia e il contesto in cui si esprimevano, ma anche la forma, la foggia e quindi la loro stessa essenza. Cioè il suono.

A livello di Unione Europea è l'Italia campione della cultura, prima della classe assoluta: l'EMAP ha ricevuto infatti il massimo punteggio tra gli 80 progetti valutati durante il 2012 in seno al prestigioso bando del settore cultura (Strand 1.1) dell'Education, Audiovisual and Cultural Executive Agency (EACEA). Tradotto in "soldoni" vuol dire che saranno fondi comunitari a coprire il 50% delle attività, con una somma vicina ai 2 milioni di euro.

Coordinato dal Comune di Tarquinia, l'EMAP riunisce il lavoro di conservatori, università, centri di ricerca e di divulgazione, enti locali (la Regione Lazio) sparsi tra Italia, Germania, Regno Unito, Spagna, Svezia, Austria e Cipro. La squadra di specialisti che si dedica ai vari aspetti del progetto comprende archeologi, etnomusicologi, artisti multimediali, musicisti, compositori, sound designer, ricercatori scientifici.

Dal novembre 2013 l'EMAP si svilupperà tra workshop e ricostruzioni di alto livello, conferenze e performance, programmi didattici di tutti i livelli, fino alle "isole sonore" (scientifiche e "spettacolari" al tempo stesso) di cui è composta la mostra *ARCHÆOMUSICA – Exploring the Sounds and Music of Ancient Europe*, che verrà allestita una prima volta a Roma nel maggio 2016 e successivamente in altre 5 città europee. Nell'intento di catalizzare il crescente interesse per gli studi musicali in ambito archeologico e di imprimere nuovi impulsi a un campo d'indagine interdisciplinare affascinante, ma ancora poco valorizzato, tutte le attività connesse all'EMAP verranno potenziate dall'*Augmented Reality*, che consente di esplorare e "toccare" virtualmente gli strumenti, raccontate in un docufilm, condivise attraverso un sito web interattivo che ospiterà la vetrina del progetto e un data-base aperto agli studiosi di tutto il mondo.

